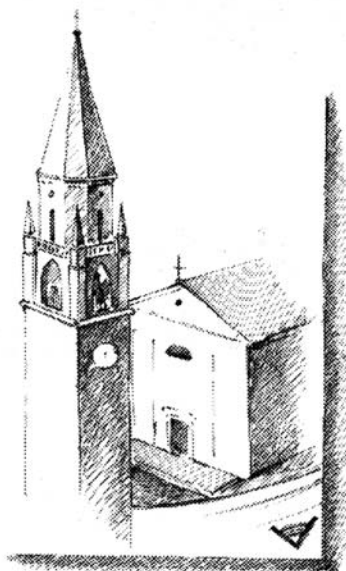


Parrocchia di S. Martino



Passons News

marzo, 2004

ECCO, IL TEMPO FAVOREVOLE!

“Temo il Signore che passa e potrebbe non più ripassare.”

Lo slogan non evidenzia la preoccupazione di una persona timida, paurosa o con un errato rapporto di sudditanza davanti a Dio, ma il saggio atteggiamento di chi “teme” di perdere un’occasione, un momento favorevole, un incontro, un attimo di grazia.

La quaresima è la possibilità, l’occasione per un cammino:

1. Personale (io e Dio)
2. Familiare (io e le persone che amo particolarmente)
3. Comunitario (io e i fratelli che la Provvidenza mi pone accanto)

con lo scopo, principale ed ultimo, di realizzare al meglio il senso ed il perché della mia presenza nella storia in questo arco di tempo, porzione di mondo, consesso di persone.

Gli strumenti a disposizione sono:

1. La preghiera
2. Il digiuno
3. L’elemosina

La preghiera, infatti, ossigena lo spirito, favorisce la contemplazione, motiva l’esigenza di conversione; il digiuno esercita l’impegno, la padronanza, il dominio del corpo, fonte insostituibile delle manifestazioni della persona; l’elemosina mette in luce il distacco, la libertà dal potere e, nel contempo, la condivisione con chi ha meno.

Buon lavoro a chi saprà e vorrà usare con intelligenza questo “Tempo favorevole!”

TEMPO DI QUARESIMA

E' il periodo che va dal mercoledì delle ceneri fino al giovedì santo. La costituzione liturgica: "Sacrosantum Concilium" stabilisce che sia posto in evidenza il duplice carattere: penitenziale e battesimale.

Nel tempo dei 40 giorni, la comunità cristiana si prepara a celebrare la solennità della Pasqua, seguendo l'esempio del Signore che fu condotto nel deserto per essere tentato dal diavolo e digiunò 40 giorni e 40 notti.

La quaresima di Gesù dà compimento agli avvenimenti prefigurativi dell'antico Testamento: dai 40 giorni del diluvio ai 40 anni di peregrinazione nel deserto, dai 40 giorni di Mosè sul monte Sinai ai 40 giorni di cammino del profeta Eliseo verso il monte Oreb...

La quaresima è preparazione al mistero della Pasqua "sorgente e vertice di tutto l'anno liturgico". Essa non è soltanto un'austera pratica devozionale, ma un lungo tempo sacramentale, atto del Cristo presente ed operante nella Chiesa. In questo itinerario di conversione siamo invitati ad ascoltare e seguire Cristo, per fare il passaggio dal peccato alla vita nuova.

Il carattere penitenziale e battesimale emerge dai testi liturgici che delineano un vero cammino di penitenza e di iniziazione battesimale.

Vangelo della Prima domenica. Lc 4,1-13

1 Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano e fu condotto dallo Spirito nel deserto 2 dove, per quaranta giorni, fu tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni; ma quando furono terminati ebbe fame. 3 Allora il diavolo gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, dì a questa pietra che diventi pane». 4 Gesù gli rispose: «Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo». 5 Il diavolo lo condusse in alto e, mostrandogli in un istante tutti i regni della terra, gli disse: 6 «Ti darò tutta questa potenza e la gloria di questi regni, perché è stata messa nelle mie mani e io la do a chi voglio. 7 Se ti prostri dinanzi a me tutto sarà tuo». 8 Gesù gli rispose: «Sta scritto: Solo al Signore Dio tuo ti prostrerai, lui solo adorerai». 9 Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul pinnacolo del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, buttati giù; 10 sta scritto infatti: Ai suoi angeli darà ordine per te, perché essi ti custodiscano; 11 e anche: essi ti sosterranno con le mani, perché il tuo piede non inciampi in una pietra».

12 Gesù gli rispose: «E' stato detto: Non tenterai il Signore Dio tuo». 13 Dopo aver esaurito ogni specie di tentazione, il diavolo si allontanò da lui per ritornare al tempo fissato.

Vangelo della Seconda domenica. Lc 9,28-36

28 Circa otto giorni dopo questi discorsi, prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. 29 E, mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. 30 Ed ecco due uomini parlavano con lui: erano Mosè ed Elia, 31 apparsi nella loro gloria, e parlavano della sua dipartita che avrebbe portato a compimento a Gerusalemme. 32 Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; tuttavia restarono svegli e videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. 33 Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi stare qui. Facciamo tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli non sapeva quel che diceva. 34 Mentre parlava così, venne una nube e li avvolse; all'entrare in quella nube, ebbero paura. 35 E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo». 36 Appena la voce cessò, Gesù restò solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.

Vangelo della Terza domenica. Lc 13,1-9

1 In quello stesso tempo si presentarono alcuni a riferirgli circa quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva mescolato con quello dei loro sacrifici. 2 Prendendo la parola, Gesù rispose: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? 3 No, vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. 4 O quei diciotto, sopra i quali rovinò la torre di Siloe e li uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? 5 No, vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo». 6 Disse anche questa parabola: «Un tale aveva un fico

piantato nella vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. 7 Allora disse al vignaiolo: Ecco, son tre anni che vengo a cercare frutti su questo fico, ma non ne trovo. Taglialo. Perché deve sfruttare il terreno? 8 Ma quegli rispose: Padrone, lascialo ancora quest'anno finché io gli zappi attorno e vi metta il concime 9 e vedremo se porterà frutto per l'avvenire; se no, lo taglierai».

Vangelo della Quarta domenica. Lc 15,1-3.11-32

1 Si avvicinavano a lui tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. 2 I farisei e gli scribi mormoravano: «Costui riceve i peccatori e mangia con loro». 3 Allora egli disse loro questa parabola: 11 «Un uomo aveva due figli. 12 Il più giovane disse al padre: Padre, dammi la parte del patrimonio che mi spetta. E il padre divise tra loro le sostanze. 13 Dopo non molti giorni, il figlio più giovane, raccolte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò le sue sostanze vivendo da dissoluto. 14 Quando ebbe speso tutto, in quel paese venne una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. 15 Allora andò e si mise a servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei campi a pascolare i porci. 16 Avrebbe voluto saziarsi con le carrube che mangiavano i porci; ma nessuno gliene dava. 17 Allora rientrò in se stesso e disse: Quanti salariati in casa di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! 18 Mi leverò e andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; 19 non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi garzoni. 20 Partì e si incamminò verso suo padre.

Quando era ancora lontano il padre lo vide e commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. 21 Il figlio gli disse: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. 22 Ma il padre disse ai servi: Presto, portate qui il vestito più bello e rivestitelo, mettetegli l'anello al dito e i calzari ai piedi. 23 Portate il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, 24 perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato. E cominciarono a far festa.

25 Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; 26 chiamò un servo e gli domandò che cosa fosse tutto ciò. 27 Il servo gli rispose: E' tornato tuo fratello e il padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo. 28 Egli si arrabiò, e non voleva entrare. Il padre allora uscì a pregarlo. 29 Ma lui rispose a suo padre: Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai trasgredito un tuo comando, e tu non mi hai dato mai un capretto per far festa con i miei amici. 30 Ma ora che questo tuo figlio che ha divorato i tuoi averi con le prostitute è tornato, per lui hai ammazzato il vitello grasso. 31 Gli rispose il padre: Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; 32 ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato».

Vangelo della Quinta domenica. Gv 8,1-11

1 Gesù si avviò allora verso il monte degli Ulivi. 2 Ma all'alba si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui ed egli, sedutosi, li ammaestrava. 3 Allora gli scribi e i farisei gli conducono una donna sorpresa in adulterio e, postala nel mezzo, 4 gli dicono: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. 5 Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». 6 Questo dicevano per metterlo alla prova e per avere di che accusarlo. Ma Gesù, chinatosi, si mise a scrivere col dito per terra. 7 E siccome insistevano nell'interrogarlo, alzò il capo e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei». 8 E chinatosi di nuovo, scriveva per terra. 9 Ma quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani fino agli ultimi.

Rimase solo Gesù con la donna là in mezzo. 10 Alzatosi allora Gesù le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». 11 Ed essa rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù le disse: «Neanch'io ti condanno; va e d'ora in poi non peccare più».

Vangelo della Sesta domenica o delle Palme. Lc19,28-40.

28 Dette queste cose, Gesù proseguì avanti agli altri salendo verso Gerusalemme.

29 Quando fu vicino a Bètfrage e a Betània, presso il monte detto degli Ulivi, inviò due discepoli dicendo: 30 «Andate nel villaggio di fronte; entrando, troverete un puledro legato, sul quale nessuno è mai salito; scioglietelo e portatelo qui. 31 E se qualcuno vi chiederà: Perché lo sciogliete?, direte così: Il Signore ne ha bisogno». 32 Gli inviati andarono e trovarono tutto come aveva detto. 33 Mentre scioglievano il puledro, i proprietari dissero loro: «Perché sciogliete il puledro?». 34 Essi risposero: «Il Signore ne ha bisogno».

35 Lo condussero allora da Gesù; e gettati i loro mantelli sul puledro, vi fecero salire Gesù. 36 Via via che egli avanzava, stendevano i loro mantelli sulla strada. 37 Era ormai vicino alla discesa del monte degli Ulivi, quando tutta la folla dei discepoli, esultando, cominciò a lodare Dio a gran voce, per tutti i prodigi che avevano veduto, dicendo: 38 « Benedetto colui che viene, il re, nel nome del Signore. Pace in cielo e gloria nel più alto dei cieli!». Gesù approva le acclamazioni dei suoi discepoli 39 Alcuni farisei tra la folla gli dissero: «Maestro, rimprovera i tuoi discepoli». 40 Ma egli rispose: «Vi dico che, se questi taceranno, grideranno le pietre».

LE PROPOSTE DELLA COMUNITA'

1. Partecipare il giovedì, ore 20.30, alla celebrazione eucaristica.
2. Partecipare il martedì o mercoledì ad un "Centro d'ascolto"
3. Partecipare domenica delle Palme, 4 aprile, dalle 15.00 alle 18.00 al Ritiro spirituale.
4. Partecipare, mercoledì santo, ore 20.30, alla Riconciliazione comunitaria

... PREPARANDOCI AL 3004 !

Nella programmazione della pastorale, liturgica, catechistica, caritativa, ricreativa di ogni parrocchia emerge una preoccupante contraddizione: da un lato si sottolineano gli aspetti comunitari del cammino di fede – popolo di Dio, assemblea dei credenti, comunità radunata - dall'altro si evidenzia la mancanza, quasi assoluta, di momenti, luoghi, occasioni in cui i singoli comunicano se stessi, le proprie conquiste, paure, dubbi, scoperte, sconfitte, vittorie. C'è un reale pericolo che i legami tra le persone - che pur liberamente si frequentano - restino superficiali, occasionali, episodici.

I Centri d'ascolto

Sono un'occasione per iniziare ad impostare in modo completamente diverso le relazioni tra i cristiani. Sono momenti di ascolto, ma anche di dialogo, confronto, scambio incentrati su un tema particolare che, nel caso, è originato dalla Parola di Dio.

La religione ha lo scopo di liberare l'uomo dalle paure, dai preconcetti, dalle superstizioni, iniziandolo ad un rapporto d'amore, fiducia, confidenza con Dio e con i fratelli.

Una domanda sorge spontanea. E' liberante una religione incarnata in una comunità o in un gruppo quando la maggioranza dei membri ha paura di esprimersi in presenza degli altri o non è in grado di farlo, perché nessuno l'ha aiutata ad ascoltare, comunicare, partecipare, esternare idee, emozioni, riserve, approvazioni?

L'individualismo, la concezione intimistica e personale della fede ci impediscono persino di dialogare - in questo campo - tra marito e moglie, genitori e figli, fratelli e sorelle, amici e compagni!

Le preghiere dei fedeli

Altro mezzo, ancor più efficace, per crescere nella dimensione interpersonale degli individui è la preghiera spontanea. In questo caso la persona **non si limita** a discussioni, opinioni, pareri, riflessioni estemporanee, **ma partecipa** agli altri qualcosa di intimo, profondo, peculiare in un clima di vera fraternità; così facendo **facilita** la conoscenza delle caratteristiche, sensibilità, ricchezza spirituale, o la povertà, di cui è depositaria, e **favorisce** un vero legame con chi ascolta. Purtroppo, nelle nostre liturgie, si ricorre spesso alle preghiere preconfezionate, come ai cibi precotti, o all'inveniva dei bambini!

Del resto non potrebbe essere altrimenti. Qual è la definizione migliore dei nostri incontri liturgici: comunità adunata "attorno" all'altare o "individui messi insieme", "davanti" all'altare?

Se vogliamo cambiare dobbiamo affrettarci, il 3004 è vicino!

Parrocchia: Sito internet: www.parrocchiapassons.com	E-mail: mail@parrocchiapassons.com
E-mail del parroco: donrenato@parrocchiapassons.com	
E-mail del diacono: donriald@parrocchiapassons.com	